Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies **Chiudi**

ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

Lecco, 24 gennaio 2019 | ECONOMIA

Uil Lecco: si assume nell'industria, servizi in frenata

Monteduro: Ancora una volta i dati confermano che il contratto a tempo determinato è quello maggiormente prediletto dalle imprese.

Salvatore Monteduro

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

“I dati Unioncamere del progetto Excelsior relativi alle proiezioni occupazionali da parte delle aziende nelle province di Como e Lecco nel trimestre gennaio-marzo evidenziano una diminuzione dell’offerta di lavoro di lavoro delle imprese in Provincia di Como e Lecco rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso”: a dirlo è la Uil del Lario Lecco Como, secondo cui il saldo è -20 unità per le aziende comasche, -530 unità per quelle lecchesi (+220 nell'industria e - 760 nei servizi).

Le prospettive occupazionali nel trimestre gennaio-marzo 2019 sono differenti: positive per l’industria a Lecco con 4.270 assunzioni (+220 assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2018) e Como con 4.420(+230 assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2018). Mentre, il settore dei servizi registra una frenata rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso: 3.220 assunzioni a Lecco in totale (-760 assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2018) e 7.630 assunzioni a Como totale (-250 assunzioni rispetto allo stesso periodo del 2018).

“Ancora una volta – sottolinea il segretario generale Salvatore Monteduro – i dati confermano che il contratto a tempo determinato è quello maggiormente prediletto dalle aziende: in aumento a Lecco +7% e invariato a Como rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso”.

In Lombardia,ì sono infatti previste assunzioni al 36% con contratti a tempo indeterminato, al 55% a tempo determinato, al 5% di apprendistato, al 3% di altri contratti;
A Como sono previste assunzioni al 31% con contratti a tempo indeterminato, al 57% a tempo determinato, al 8% di apprendistato, al 5% di altri contratti;
A Lecco sono previste assunzioni al 32% con contratti a tempo indeterminato, al 58% a tempo determinato, al 7% di apprendistato, al 2% di altri contratti.

I settori dove si manifestano maggiori assunzioni a tempo indeterminato sono a Como i Servizi alle Imprese con il 39%, a Lecco le Costruzioni con il 44%.

Le figure professionali più ricercate in valore assoluto nel mese di gennaio 2019 in Provincia di Como sono cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (420 unità); mentre per la Provincia di Lecco sono operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (690 unità).

“Non si attenua invece il problema legato all’aumento dei rapporti di lavoro di tipo precario, neppure il decreto dignità ha determinato un’inversione di tendenza. Altro elemento negativo riguarda la frenata dei contratti di apprendistato, una modalità di assunzione rivolta ai giovani”.

Infatti:
Lombardia 5% di assunzioni previste con contratto di apprendistato nel 2019, - 3% rispetto allo stesso periodo dell’anno 2018;
Como 8% di assunzioni previste con contratto di apprendistato nel 2019, -2% rispetto allo stesso periodo dell’anno 2018;
Lecco 7% di assunzioni previste con contratto di apprendistato nel 2019, 0% rispetto allo stesso periodo dell’anno 2018.

“I dati – conclude Monteduro - complessivamente evidenziano un andamento positivo per il settore industriale, probabilmente influenzato dalla domanda estera, anche se questa va attenzionata e

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

valutata nei prossimi mesi in quanto potrebbe subire dei rallentamenti per effetto della frenata dell'economia globale. Mentre, il settore dei servizi è condizionato da una domanda interna che non decolla, anche per assenza di una politica economica di sostegno. La legge di bilancio 2019 destina poche risorse agli investimenti pubblici, i quali sono necessari per sviluppare le infrastrutture materiali e immateriali, che rappresentano il volano per rendere maggiormente competitivo il nostro Paese. Non c'è nulla rispetto ad una riduzione della pressione fiscale che grava su lavoratori e pensionati e di conseguenza ad aumentare il potere d'acquisto degli stessi".

■

3

ULTIMI ARTICOLI ▸

IdeaTech

MARINI DESIGN
COMUNICAZIONE & MARKETING

I nostri video

La Iena Matteo Viviani testimonial di Cesea (VIDEO)

TUTTI I VIDEO ▸

Articoli più letti

TURISMO

Arriva la prima linea turistica lecchese: pullman da Malgrate a Colico

CAMMINA CON NOI

Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

SPORT | TURISMO

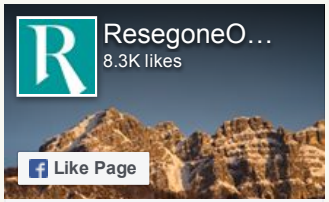
PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Nuovi gestori per il rifugio Carlo Porta ai Piani dei Resinelli

CAMMINA CON NOI

Salendo al Bivacco Primalpia, alla scoperta della Val dei Ratti

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

Link Utili

- Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza
- La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi
- Webcam dai Piani di Bobbio
- Sali sul Campanile di Lecco
- Comune di Lecco

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

- Provincia di Lecco
- Info Montagna Sicura
- Ospedali di Lecco
- Decanato di Lecco
- Decanati e Parrocchie

Alpi Media Group

- Valseriana News
- Valtellina News
- Como Live

Caleidoscopio

25 Gennaio 1959 papa Giovanni XXIII indice il Concilio Ecumenico Vaticano II

Social

© 2014 Resegonconline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
redazione@resegoneonline.it

Credits

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDOFERRO

Landini in questi giorni ha superato un primo ostacolo riuscendo a trovare una soluzione unitaria che rafforzasse la Cgil

Diego Riva - segretario della Camera del lavoro di Lecco -

«Il ticket Landini-Colla Dal congresso esce una Cgil rafforzata»

Nuovo vertice. Diego Riva si sofferma sull'intesa finale «Abbiamo concluso un percorso cominciato ad aprile La piattaforma unitaria è sostenuta dal 98% gli iscritti»

STEFANO SCACCABAROZZI
LECCO

Maurizio Landini guiderà la Cgil per i prossimi quattro anni. L'intesa tra l'ex segretario della Fiom e l'altro candidato Vincenzo Colla è stata trovata nel corso dei lavori congressuali che si stanno svolgendo a Bari.

La formula

La formula scelta per succedere a Susanna Camusso è quella del ticket con Landini segretario e Colla vicesegretario, in modo tale da dare piena rappresentanza a entrambe le due candidature, numericamente non così distanti e peraltro basate sullo stesso documento congressuale. Classe 1961 della provincia di Reggio Emilia, segretario generale della Fiom dal 2010 al 2017, candidato dalla stessa Camusso e sostenuto dalla maggioranza dei componenti della segreteria, Landini aveva immediatamente incassato il sostegno di Diego Riva, segretario della Cgil di Lecco e di larga parte della Camera del lavoro. Per Landini e Riva uguale estrazione metalmeccanica e una conoscenza di lungo corso in seno alla Fiom: «La possibilità di un accordo per un'unica candidatura era già nell'aria nei giorni scorsi, perché prima di tutto viene l'organizzazione e perché c'erano tutte le condizioni per trovare una soluzione unitaria».

Landini «ha davanti a sé – sottolinea Riva - un periodo storico importante, ma ha le caratteristiche per poterlo affrontare nel modo giusto. In questi giorni ha già superato un primo ostacolo riuscendo a trovare una soluzione unitaria che rafforzasse l'organizzazione. Si conclude così un percorso congressuale partito ad aprile da cui è nata una piattaforma unitaria sostenuta dal voto del 98% dei nostri iscritti». Diverse le sfide che attendono la Cgil: «Il 9 febbraio c'è già un'iniziativa sindacale unitaria importante, per dare risposte a una manovra finanziaria che non va nella direzione giusta. Oltre a questo, con Cisl e Uil, si punterà a rimettere al centro il tema del lavoro. Maurizio è sempre stato capace di farsi capire e di ascoltare, caratteristiche che gli permettono di avere una marcia in più per fare bene sui temi del lavoro».

> Marco Brigatti dello Spi: «Tutti si sentono partecipi e protagonisti dell'organizzazione»

Maggiore solidità

L'accordo raggiunto è una soluzione giudicata positivamente anche da Marco Brigatti, segretario dei pensionati lecchesi che, nel solco del documento programmatico unitario, aveva espresso una maggiore vicinanza a Colla: «La priorità era quella di avere un'organizzazione che uscisse da questo congresso con una maggiore unità e solidità ed è quello che sta accadendo. Quello scelto è un meccanismo e un metodo che non è così nuovo per la Cgil e conferma la nostra capacità di riuscire sempre a trovare la quadra per salvaguardare la dimensione unitaria, pur riconoscendo l'eterogeneità di pensiero e posizioni. Si risolverà, con il vicesegretario, una formula antica, meno utilizzata di recente, ma che riconosce che ci sono modo diversi di interpretare lo stesso documento programmatico». Un accordo, quello tra Colla e Landini, che per Brigatti evita fratture: «Il rischio era quello che ci fossero vincitori e vinti, cioè che una parte dell'organizzazione non fosse rappresentata. Così non è stato, nessuna parte si sente sconfitta, nessuno si sente un po' meno dentro alla Cgil. C'è un'organizzazione unita e c'è il riconoscimento delle varie anime».

Maurizio Landini vota al congresso di bari

Diego Riva, segretario Cgil Lecco

Marco Brigatti, Spi-Cgil

Il documento

"Il lavoro è" è stato votato da quasi tutti

Due candidati ma un unico programma. Il congresso della Cgil che si chiude quest'oggi ha avuto al centro il documento congressuale "Il lavoro è", con prima firmataria Susanna Camusso, sottoscritto da tutti i componenti della segreteria confederale nazionale e approvato dagli iscritti nei mesi scorsi con il 98% delle preferenze.

Il documento detta la linea del rafforzamento dell'autonomia e delle iniziative della Cgil in senso progressista; rinnova le ragioni di un protagonismo delle parti sociali, andando a ricostruire la rappresentanza collettiva dentro e fuori i luoghi di lavoro. Inoltre si propone di rinsaldare i valori della Costituzione a partire dall'antifascismo e dalla laicità dello Stato; afferma la necessità di una politica per l'uguaglianza che si nutra di universalità del welfare e di diritti, con la conoscenza quale chiave di accesso alla cittadinanza consapevole. S. SCA.

Piccole imprese più solide E meno legate alle banche

L'INTERVENTO
FRANCESCO MEGNA
Bancario

Le piccole e medie imprese sono il fulcro del tessuto produttivo lecchese (98.9% del totale delle aziende attive nel territorio e generano il 69.7% del valore aggiunto).

Tra le piccole e medie imprese lecchesi gli indici di solidità finanziaria sono molto migliorati: dal 2007 la percentuale di aziende solvibili è cresciuta di circa 12 punti percentuali, parallelamente ad una riduzione di quelle a rischio di oltre il 9%; solo il 7% delle Pmi considera l'accesso al credito un problema (a fronte del 18% nel 2007).

Francesco Megna, bancario

Inoltre, diminuiscono le aziende che dipendono in modo importante dai prestiti bancari (il 21% delle Pmi non fa ricorso a tale strumento a fronte di un 14% nel 2009). Sono inoltre in decisa crescita strumenti di finanziamento alternativi a supporto delle Pmi (il programma Elite di Borsa italiana, la diffusione dei mini-bond, nuovi strumenti Fintech- Peer-to-peer lending, Invoice trading, equity/leding crowdfuding,): tutti strumenti che hanno fatto registrare trend positivi nel 2018 e sono in forte crescita.

Sfruttare al massimo il potenziale offerto dalla Digital transformation e dell'Industria 4.0 per favorire l'inclusione finanziaria delle Pmi sarà una delle sfide che attende gli operatori di settore.

Le nostre Pmi sono inoltre in progressivo aumento: a seguito di un progressivo trend in diminuzione del numero delle Pmi nel corso degli anni, nel 2017 è possibile evidenziare un trend in crescita (+3.1%), rafforzato nel 2018 (+3.5%). Inoltre, hanno intrapreso un percorso progressivo di rafforzamento del capitale proprio che, abbinato ad un aumento dei debiti finanziari proporzionalmente inferiore, ha prodotto una riduzione del leverage ratio, passato dal 112% del 2007 al 79% nel 2017. Dal 2008 la percentuale di imprese lecchesi solvibili è cresciuta di oltre 16 punti percentuali, parallelamente ad una riduzione di quelle a rischio di oltre il 12%.

È possibile evidenziare un processo di selezione dovuto alla progressiva uscita dal mercato delle aziende più fragili: il sistema delle Pmi risulta più ristretto ma con un profilo più solido. Dal 2014 è possibile riscontrare un effettivo miglioramento del profilo di rischio, (non dovuta alla progressiva selezione degli anni precedenti), dal momento che il sistema delle Pmi è rimasto sostanzialmente invariato.

Ma quali sono invece la maggiori preoccupazioni per le nostre aziende? I principali problemi in sintesi sono: l'aumento dei costi di produzione o dei costi del lavoro; la disponibilità di personale qualificato o manager con esperienza; la pressione regolamentare e i nuovi scenari competitivi. Mentre le principali fonti di finanziamento per le Pmi sono le linee di credito (rilevanti per il 56%), i sussidi (50%) e i prestiti bancari (49%). Il finanziamento con capitale proprio è rilevante solo per il 2%.

Un forte distacco rispetto alla media europea si ha verso l'area del credito commerciale, che è rilevante per il 46% delle Pmi contro il 34% di media dell'Unione europea, probabilmente a causa dei prolungati tempi necessari a ricevere un pagamento. Oltre a credito commerciale e sussidi, anche il leasing vede una grande differenza rispetto alla media europea, più alta di 20 punti percentuali. Nonostante rimanga tutt'ora una delle principali fonti di finanziamento, il trend conferma le tendenze di calo dell'importanza del debito bancario. Si tratta di una variazione lieve, ma costante. Come sopra accennato il prestito bancario non rappresenta più l'unica fonte di finanziamento il: 39% del totale Pmi non è ricorre al capitale bancario per finanziare la propria attività. Quota in netto aumento rispetto al 2008 (27%). In particolare, il 27% fa affidamento a capitale proprio e fondi interni, mentre il 7% si appoggia a risorse non bancarie.

Il bando Inail per la sicurezza nei luoghi di lavoro

A fondo perso

Inail ha attivato il bando per incentivare gli investimenti o gli interventi finalizzati alla sicurezza, di concorrere per l'assegnazione di un contributo a fondo perso, pari al 65% con un massimo di 130 mila euro di contributo.

L'assegnazione del contributo avverrà con la consueta formula del "click day", quindi in ordine di protocollazione della domanda telematica (pochi secondi) sino ad esaurimento.

La domanda potrà essere precompilata in aprile e maggio, con un'assegnazione automatica di punteggio di merito, punteggio che deve superare una soglia determinata per poter procedere. Il "click day" sarà fissato presumibilmente a giugno.